

# AllNews24

[HOME](#)
[BLOG](#)
[SEZIONE 1](#)
[SEZIONE 2](#)
[SEZIONE 3](#)

YOU ARE AT: [Home](#) » [Cronaca](#) » [Banche: "non troppi lavoratori bancari ma troppi disoccupati"](#)



META

[Accedi](#)

[RSS degli Articoli](#)

[RSS dei commenti](#)

[WordPress.org](#)

loading...

## Banche: "non troppi lavoratori bancari ma troppi disoccupati"

0

BY ADMIN ON 7 MARZO 2016

CRONACA

24



I segretari generali di Fibi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl Credito, Uilca e Unisin rispondono alle parole del Presidente del Consiglio sottolineando che "Non ci sono troppi lavoratori bancari semmai ci sono troppi giovani disoccupati. Avremmo preferito ascoltare dalle parole del Presidente del Consiglio Renzi una preoccupazione per i posti di lavoro che mancano e che non si riesce a creare, piuttosto che una previsione su quelli che nel prossimo futuro verranno meno ai bancari".

"Avremmo anche preferito - proseguono - sentirgli raccontare delle opportunita' di un lavoro buono,

stabile e ben retribuito che si stanno costruendo per i nostri giovani, anziche' vederlo sorridere nel liquidare con una battuta il fatto che "non sentiremo piu' la zia dire: Vai a lavorare in banca, che ti sistemi". E' paradossale che il Presidente del Consiglio, anziche' accettare il confronto propositogli quasi tre mesi fa da queste organizzazioni sindacali per riformare insieme il sistema bancario e renderlo piu' prossimo agli interessi del Paese, si compiaccia nell'annunciare che trecentomila posti di lavoro dovranno diminuire e comunque essere di peggiore qualita' rispetto al passato, quasi a voler cavalcare mediaticamente la 'caccia al bancario' iniziata da qualche mese e portata avanti, anche da tanta parte della politica, per cercare di addossare ai lavoratori le responsabilita' di guasti evidentemente attribuibili ad altri". "Noi crediamo - affermano i leader delle categorie del credito - che i bancari di questo Paese, e i sindacati che li rappresentano, abbiano negli anni abbondantemente dimostrato capacita' di analisi e di previsione, disponibilita' al confronto ed al sacrificio, lungimiranza e responsabilita' sociale: abbiamo negoziato costantemente riduzioni del costo del lavoro nelle aziende in difficolta'; abbiamo favorito, con la creazione del fondo esuberanti finanziato dal sistema bancario e dai lavoratori, l'uscita di oltre 60.000 dipendenti; abbiamo sostenuto, con la solidarieta' di tutti i lavoratori, assunzioni stabili per oltre 10.000 giovani; abbiamo creato sistemi di welfare che integrano e supportano le carenze del sistema sanitario senza mai utilizzare risorse pubbliche; abbiamo denunciato, quasi sempre inascoltati, le storture di sistemi di collocamento dei prodotti finanziari, imposti dai management aziendali, di cui oggi registriamo le conseguenze". "Siamo bancari al servizio del Paese e non siamo banchieri. Ci pare che la nostra storia, anche la piu' recente, ci legittimi a chiedere nuovamente al Presidente del Consiglio di confrontarsi con noi e di aprire un tavolo con le parti sociali. Cio' sarebbe utile e necessario, prima di esprimere pubblicamente giudizi affrettati, sicuramente non graditi alla categoria, ma, soprattutto, inutili a costruire un 'modello di banca', cosi' come da tempo stiamo sostenendo, al servizio del Paese, delle sue famiglie, del suo sviluppo economico", concludono i sindacati.

Fonte: [corrierequotidiano.it](http://corrierequotidiano.it)

loading...



< PREVIOUS ARTICLE

La tempesta in arrivo per la finanza globale

NEXT ARTICLE >

Vertice su migranti e Turchia in Europa, prepariamoci al peggio

#### RELATED POSTS

7 MARZO 2016

0

Boom di import di pomodoro dalla Cina

7 MARZO 2016

0

La musica della Barberia di Modena



7 MARZO 2016

0

Libia, la vedova di Salvatore Failla: "Lo Stato italiano ha fallito"

#### LEAVE A REPLY

Occorre aver fatto il login per inviare un commento